



Ballata del Condottiero

La bestia che abbiamo dentro è libera
Il giorno è arrivato, il giorno è arrivato
Marciamo verso l'Armageddon
affamati di guerra
Vedo gli odiati nemici
vedo quello che è giusto vedere

Ed uno di noi si inginocchierà
Noi comprendiamo la legge

La brama di sangue spinge le
nostre gambe alla marcia
Corni e tamburi, corni e tamburi
I nostri occhi sono fissi e senza paura
Alla ricerca della guerra
L'ignobili contrattano in sangue e bugie
Cento milioni di urla soffocate
cento milioni di anime sprecate
Già andate da tempo

Allora marcia o muori, marcia o muori
Il puzzo della morte è nell'aria
Non manchiamo mai di soddisfare
Facciamo a pezzi con denti e artigli

Spade, scudi e stivali
Amiamo uccidere, amiamo uccidere
Amiamo assaggiare il nostro stesso sangue
Contorcerci nei nostri stessi fluidi

Bambini piangono e madri si lamentano
Il nostro sistema educativo fallisce
Per nascondere la nostra colpa
costruiamo più prigioni
E ancora dovremo costruirne
Le nostre foreste muoiono, la morsa con cui
Opprimiamo la terra per l'oro
Crescerà ancora diecimila volte
E nessuno sa per quale ragione

Marcia o muori, marcia o muori
Defeca, denudati e menti
Bara, smembra, predica e spia
Costruisci la tua casa di paglia

Ridi e piangi, ridi e piangi
Un tramonto di sangue affoga il cielo
Poiché la terra guarisca noi dobbiamo morire
Nessuno lo merita di più

Ti dico che siamo condannati Anima mia
Il nostro tempo è giunto, il nostro tempo è giunto
Viviamo dentro ad un cimitero
Marci fino al midollo
Glorifichiamo la brama, la cupidigia ed il dolore
Affoghiamo le nostre speranze
in una pioggia avvelenata
Puntiamo il dito, accusiamo qualcun'altro
L'ambizione ci trasforma in puttane

Marcia o schiatta, marcia o schiatta
Tutte le vostre vite sono uno scherzo cosmico
Riempite i vostri giorni con piscio e fumo
Il lupo vi aspetta davanti alla porta

Brucia e danza, brucia e danza
Sesso, morte, tortura e false romanti-
cherie
Urla e ulula, non hai alternativa
Brucia e non risorgere mai più

**Tequilatio,
detto Yawhoul Fraulein
Eccellentissimo Dux
Parmae, Placentiae,
Guastallae, Lunigianae
atque T.T.L.L.**



Giovedì 5 Aprile

Ore 17:30 - Inaugurazione della seconda Mostra delle Tradizioni
Universitarie parmigiane «Il Papiro» presso lo spazio espositivo
"Parma per le Arti" in Borgo del Gallo

Ore 20:00 - Primo e imprescindibile «Trash Party» al Tonic Pub
in via Nazario (dino)Sauro organizzato dal guerresco Ordine di
Lunigiana. Stare all'occhio.

Ore 21:00 - Lo Duca si ritira a cena con la Storia di Parma, la
bella Spagnuola, la Gigiassa e altri Personaggi ameni. Voi non
siete invitati.

Ore 00:00 - Apertura delle 1969+49esime Ferie Matricularum
del S.O.G. Ducatus Parmae da parte dell'Eccellentissimo Duca

Venerdì 6 Aprile

Ore 11:30

Cerimonia di consegna delle chiavi della Città da parte del Sindaco
a lo Eccellentissimo Duca presso la sala Consiliare del Comune

Ore 12:30 - Pranzo delli ubriachi Goliardi nelle osterie in su la
Piazza Garibaldi. Giochi, marcondiri e veneri allietteranno il
desco, «lasciate che le Matricole vengano a me» (Kardinal 69,90)

Ore 16:30 - Cerimonia di Commemorazione dei Caduti presso l'Atrio
delle Colonne della Sede Centrale dell'Università degli Studi
di Parma

Ore 17:30 - Aperitivo offerto dal misericordioso Ordine Sovrano
agli studenti nel cortile interno della Sede Centrale dell'Università
degli Studi di Parma. Matricole, accorrete!

Ore 19:30 - VI° Festival della Musica Universitaria in piazza Garibaldi
al cospetto della mole del Palazzo Municipale. Fiumi di birra
e malvasia allietteranno le esecuzioni musicali.

Sabato 7 Aprile

Ore 10:00 - Ritrovo in piazza Garibaldi

Ore 12:30 - Pranzo di Abdicazione de li Signori del Castello

Ore 13:00 - Lo Eccellentissimo va a pranzo con li Principi di Goliardia.
Chi puote con Lui, chi non puote in piazza Garibaldi.

Ore 17:30 - IV° edizione dell'Operetta goliardica presso il circolo
"Corale Verdi"

Ore 20:00 - Cena di chiusura delle Ferie presso il circolo "Aquila
Longhi"

All'Interno

Notizie dalla città

**Ritorni
abnormi**

**Farmacisti
spariti**

Belle fighe

**Musicisti
della domenica**

**Pugliesi che fanno
la stessa carriera
di Stac**

**Danielino
tuttofare**

La Duchessa

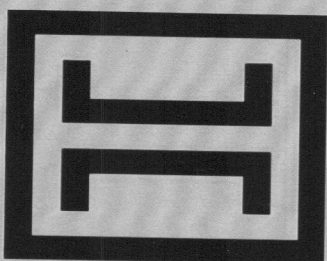
**Inchiesta:
Quanto nuoce
alla salute
la compagnia di
Sergio Bui?**

Cazziemazzi

**Inchiesta bis:
Riuscirà Palù
ad ottenere la
placca?**

**Cla' vaca ed
to mädra!**

**Necrologi
riciclati**



HUB CAFE'

**Il Caffè della Creatività
COLAZIONI - PRANZI VELOCI
Ogni giorno dalle 18.30
RICCO APERICENA A BUFFET
ILLIMITATO CON SOLI 5€
PRENOTA IL TUO TAVOLO 0521/239072**

Drago e l'arte della guerra

Gli affari militari sono un'importante questione per il Ducato; il terreno su cui si giocano vita e morte, il permanere ed il perire.

Non analizzarli è dunque impossibile, a tale scopo ecco un breve compendio di riflessioni volte a farvi capire come affrontare meglio una qualsivoglia *querelle* con un vostro fratello.

Chi in cento battaglie riporta cento vittorie, non è il più abile in assoluto; al contrario, chi non dà nemmeno battaglia, e sottomette le truppe dell'avversario, è il più abile in assoluto.

Pensateci... a un gran numero di goliardi oltre a Bacco, Tabacco e Venere piace da matti sentire il suono della propria voce elucubrare grandissime verità alle spalle delle giovani matricole che, inermi di fronte a tanta saggezza, riescono a malapena ad articolare due parole in croce.

In una situazione del genere, una volta imparato quel che si ritiene utile, la cosa appropriata da farsi è prendere tutto il vino disponibile sul tavolo, lasciarne un contentino al pontefice (chi non beve in compagnia...), bere tutto il bevibile e una volta giunti al livello di ispirazione opportuno andarsene sdegnati perché in tutta questa discussione non c'è neanche qualcosa per bagnarsi la bocca.

L'avversario rimarrà lì a consolarsi con le due dita di vino che gli avete lasciato; se vi sentite particolarmente spiritosi potete anche chiavargli la morosa.

Coloro che non sono del tutto consapevoli dei danni derivanti dall'applicazione delle strategie non possono essere neppure consapevoli dei vantaggi derivanti dalla loro applicazione.

In riferimento a quanto scritto sopra: magari chiavargli la morosa è una mossa un tantinello piccante e poi finisce male...nonostante questo ci sono casi in cui da situazioni del genere nascono splendide amicizie (con l'ortopedico).

Conoscere l'altro e sé stessi – cento battaglie, senza rischi; non conoscere l'altro, e conoscere sé stessi – a volte, vittoria; a volte, sconfitta; non conoscere l'altro, né sé stessi – ogni battaglia è un rischio certo.

È piuttosto sconsigliabile se porti una feluca bianca sfidare un fratello che porta una feluca nera a chi riesce a impilare più bicchieri senza rovesciare del Bacco...è infatti probabile che un ingegnere riesca ad inventarsi senza troppi problemi un sofisticato sistema di specchi e leve (se cogli la citazione hai da bere pagato) per fregarti. Ma d'altro canto tu conosci te stesso e anche se di ingegneria non capisci niente sai che sei in grado di bere il Bacco che hai straiato, quello che ha impilato lui, quello del bar di fianco e emettere un rutto talmente fragoroso che la sua feluca diventa bianca e cambia corso di laurea.

Colui che capisce quando è il momento di combattere e quando non lo è, sarà vittorioso.

Quando l'oste viene a chiederti il conto dopo la riunione e tu hai lo sguardo a mezz'asta, il tono di voce di Andrea Camilleri in after e l'andatura di un granchio zoppo è consigliabile pagare senza fiatare.

Il leone usa tutta la sua forza anche per uccidere un coniglio

Medie di amaro.

È tutto ciò che ho da dire su questo punto.

In ogni conflitto le manovre regolari portano allo scontro, e quelle imprevedibili alla vittoria.

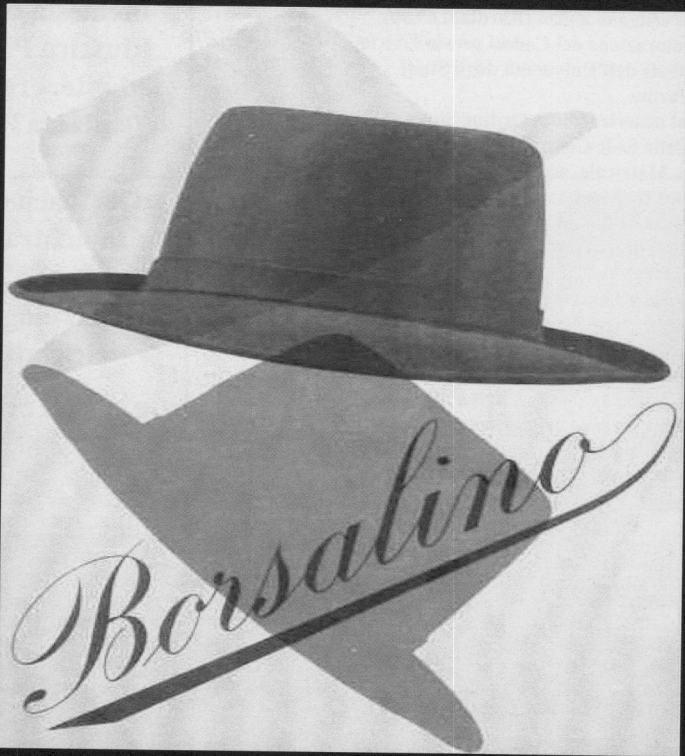
La regola d'oro: Goliardia è cultura e intelligenza, fatevi due risate leggendo questo articolo e poi dimenticatevelo.

Il gioco deve essere scontro, non recita, non si può pensare di divertirsi al bar ripetendo a memoria la "regola" imparata la settimana prima.

Imparate tutto ciò che potete, fatelo vostro e siate Goliardi.

Distruggete tutto.

Giovanni Cavalieri

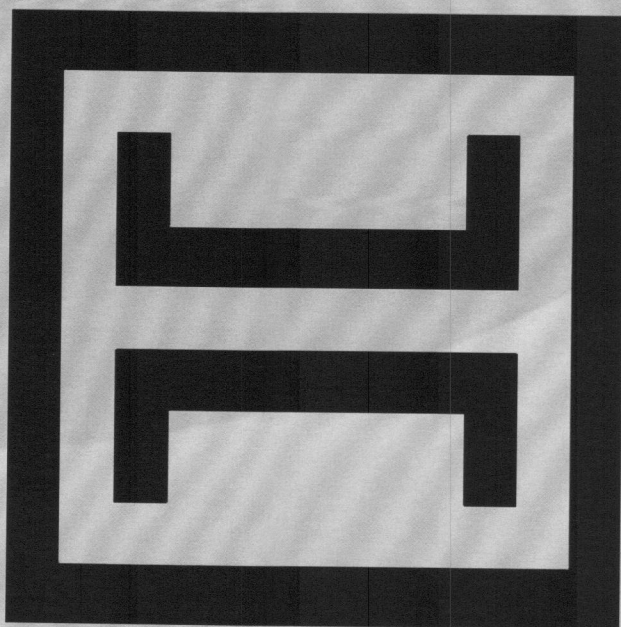


Borsalino

In via Garibaldi n.7 (davanti al Teatro Regio)
 vasto assortimento di feluche

Drago Pulisan
Vicarius Ducati Parmae





HUB CAFE'

**LOUNGE BAR - COLAZIONI
PASTICCERIA - TAVOLA CALDA
LAUREE - COMPLEANNI
EVENTI - MOSTRE
LIVE MUSICALI**

VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO HUB!

**LUNEDÌ-GIOVEDÌ 7.30-00.30
VENERDÌ-SABATO 7.30-01.30
DOMENICA 8.00-23.00**

**Tel 0521/239072 @ hub.cafe43125@gmail.com
www.hubcafeparma.it Facebook Hub.Cafe.Parma**

PIAZZALE D. BERTOZZI - PARMA

PENSIERI ESISTENZIALI SULLA TAZZA



“Garibaldi è alle porte, e Satana col cappello da bersagliere avanza su Porta Pia”. Vi chiederete (o forse anche no) che c’entra una citazione di Nino Manfredi Niente... assolutamente niente. Mi andava di metterla perché è figa a mio parere. Ora...in questo momento mi trovo sul cesso di casa mia, dopo una serata di pizza col salame piccante, alle 8 del mattino a scrivere il mio articolo. È ovvio che potrà venire una cagata... intendeva l'articolo non l'atto int... cioè quello sicurame... vabbè avete capito, se no non me ne frega niente. I momenti sul cesso sono sempre i migliori... è l'unico luogo dove puoi partorire stronzi e idee che sono stronzate o genialate allo stesso tempo. Non ce ne accorgiamo, oppure succede ma non diamo la

giusta importanza. Se Fantozzi ha detto che la corazzata Kotiomkin è una cagata pazzesca, probabilmente Èjzenstejn l’aveva concepita mentre cagava.

Ora, come specificato sopra, da alcuni momenti di riflessione possono anche venir fuori delle genialate assurde : è assodato che Colombo era in riflessione fisiologica quando gli venne in mente di andare in India (era una stronzata poi rivelatasi una genialata).

Tutto questo è raccolto nella base del MOTO LATRINIANO : un’idea immersa nel cervello riceve una spinta dallo stesso verso la bocca pari al peso dello stronzo prodotto.

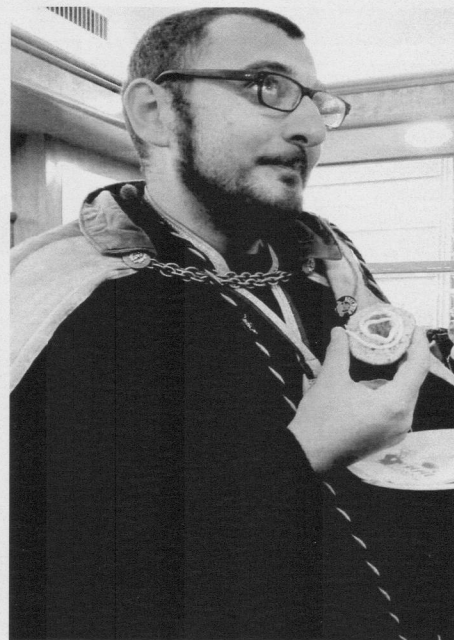
Arrivati al giorno d’oggi però alcuni individui rimangono una vita sul cesso con un’arma che ha cambiato più sorti della bomba atomica : lo smartphone.

Detto strumento induce uno sfasamento atto all’aumento di cagate del tipo “leone da tastiera” che possono essere concentrate, nel nostro caso, nella categoria “goliardi informati”, che si distinguono dalle “mamme informate” perché queste ultime il ciclo lo hanno solo ogni 28 giorni . Rischio ulteriore dell’uso smisurato dello smartphone è quello di chiamare scazzo su un commento Facebook, bar digitali e altre puttananate del genere. Suddetto strumento, però, è anche mezzo di trasmissione di genialate chiamate “shitpost” (vedete come tutti i nodi tornano al pettine) atte alla creazione di divertimento, risate e alla perculazione della cate-

goria precedente di individui.

Bene, ora sono all’ università e c’è una mia compagna di corso molto figa che mi sta chiedendo se andiamo a pranzo insieme. Sinceramente posso anche chiudere qui. Se questo articolo vi ha fatto ridere sono contento. Se vi sentite la coda di paglia non me ne frega niente. Lasciate spento il cellulare, fatevi una bella cagata e passa tutto. Addios !

Matusalem, detto il Feldmaresciallo delle Marche d’Argento Comes Palatii Portae Sancti Barnabae



IL VOLONTARIATO CHE NON SIAMO PIÙ IN GRADO DI FARE PERCHÉ TROPPO IMPEGNATI AD AMMIRARE IL CADAVERE IN PUTREFAZIONE DELLA NONNA (SULLA GOLIARDIA DI MATUSALEM)

Quest’oscillare come una nave in balia dei flutti ti sconvolge l’anima fino al punto in cui non sai più chi sei.

Vorresti intervenire. Lo fai, rendendoti conto che per applicare un cerotto devi scendere a compromessi con un doppio bypass coronarico. Intervendendo bisogna scegliere bene, giacché quest’ambizione smisurata di fare ciò che vorresti più naturale vieta qualsiasi genere di passo falso.

Per contrastare un torpore sempre più dilagante che assale te e gli altri, definitivamente.

Per amici veri, quelli di una vita, viene scambiata una serie infinita di personaggi coi quali è già tanto se condividiamo la madre. Sempre meno ci si dedica ad un po’ di sano figliodimadreignotaesimo applicandolo a tutta questa bella sequela di madreignotini. Nessuno vieta l’amicizia, ma in prima battuta chisseneffrega di promuoverla Scherzi e perculate che ovunque vai si contano sulle dita di una mano, vaghi ricordi del passato che fu. Di satira nemmeno il negativo della foto dell’ombra.

Va già bene se passi l’intero pomeriggio con le terga poggiate su una sedia imitando dei buoni vecchi giocatori di scacchi (con

la differenza di non disporre di una scacchiera decente né sul tavolo né tantomeno in testa). La c.d. forma erga omnes! Questa sublime cortesia di andare a rompere le palle al prossimo tuo facendogli ingoiare le truffe più bieche. Essere leali e figli di troia seguendo regole di briscola che invogliano sempre più spesso a giocare a scala 40. Indignazione, disillusione, sgo-

mento, null’altro che ottime finzioni, auspicando nelle migliori serate (quelle di gala) di poter indossare l’ombra di un sorriso. Fare il subalterno non è del resto semplice: nonostante il naturale senso all’esagerazione ci si trova sempre meno costretti a dimostrare in favore del manipolare, coprendo maschere con altre maschere per crescere all’interno di posizioni sempre meno subordinate e aleatorie. Tutti sulla stessa fune molto tesa: quella del saltimbanco. Mai in retrovia, sempre al fronte. Quello degli attacchi più fintamente disinteressati, rannicchiati in posizione di massima allerta.

Tante cose affascinano, più di tutte la giovinezza. Ma la giovinezza passa, dicono i vecchi. Ed è vero: noi del resto andiamo ripetendo l’oracolo ai

nostri figli, nipoti, fratelli e cugini.

Senza scommettere sul serio però, mai realmente un’azione all-in, rimandando il più possibile a discorsi rivoluzionari, fatti da altri beninteso, aventi ad argomento la vagina, per qualcuno il pene, per tutti gli altri ‘na serie di minchiate. Nulla che ci salvi o imponga le sue smodate linee di condotta.

In assenza di pari che possano giudicarti: non esistono, compaiono solo superiori o subalterni.

Rifiutare una responsabilità significa buttarsi, forse rilanciare. Prenderla somiglia sempre più a restare nei limiti di un esercizio di stile. Operato poi da gente che anziché offrire consapevolezza e serenità ai meno esperti semplicemente esplode. Rimane solo il gusto sublime di far prendere o meno, a seconda, salvaguardando le proprie qualità di voyeur di chiara fama.

Animare senza svelarsi, lasciando che le giostrine girino restando ben trincerati nei nostri bei progetti futuri.

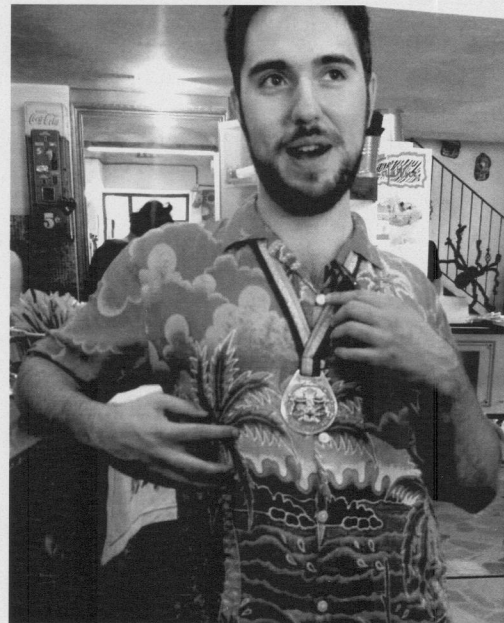
Nulla è più potente del disinteresse, altro che *übris*. La soddisfazione di sguazzare nel

disordine di chi risulta meno informato di noi. Esporsi ingenuamente significherebbe invecchiare precocemente.

Meglio conservarsi, nell’attesa dell’occasione buona per la nostra variopinta coda di pavone.

Essere genuinamente giovani viene sempre più difficile, l’eterno mestiere della giovinezza rimane sempre più appagante: abbiamo pur sempre passato anni a fare pratica, celando le varie rughe con gli umori del cadavere in putrefazione di una nonna che a malapena abbiamo fatto in tempo a conoscere prima che le sparassero. Quello che non abbiamo mai smesso di adorare, sostituendo il qui e adesso con il più fiabesco c’era una volta.

**Skizzo
Comes Palatii Porta S.
Francisci**



(N.D.R.) Skizzo, scopa di più

UN PASTICINO CON LA PORCELIETTA AL GUORNO



TORRENTI IL MEDICO DI TORINO

LA FATA VERDE



samente un vortice mi culla tra le sue braccia, non so più quale sia la direzione, non conosco più domande, né voglio farne mentre i vestiti ci abbandonano silenti e i corpi accettano il calore reciproco. Sudori freddi bagnano la mia schiena: eccomi lì, non sapere dove finisce il mio corpo ed inizia il suo, cullato in un sesso tra il dolce ed il selvaggio.

Un battito d'ali e la stanza non esiste più, il mare è piatto e non conosco la strada per andarmene, perso in un irrazionale voto di silenzio, il suo respiro sulla pelle; la droga che non ho mai provato, quella che nessuno speciale mi potrà mai vendere, quella che conosciamo solo io e l'infinito della Dea Venere.

Così come inizia, tutto finisce. Il suo respiro si infrange sul mio corpo per dare vita a un sorriso, ed io rimango stranito, nudo ed inerme innanzi alla sua silente bellezza, mentre la vedo fuggire via; nuda e bellissima ti allontani dal mio abbraccio per scomparire in un bicchiere troppo vuoto, eppure così difficile da finire. Solo un sogno? Un sogno costruito dalla mia mente che ancora vaga, incerta, alla ricerca di una prova della sua esistenza.

Ancora vivono dentro di me le sue curve ed il suo respiro, mentre una leggera brezza accarezza la mia pelle nuda e mi ricorda che sono solo, senza magia. << Chi sei? Cosa sei? >> ; una primavera di fine Febbraio, mentre osservo quello stanco bicchiere vuoto e capisco il suo imbroglio. Il non poterti avere, ma solo vivere. Eppure mai scorderò questa dolce notte che nessuna comune mortale potrà eguagliare. Addio mia dolce fata verde. Non dimenticarti mai di me, il tuo infedele amante.

p.s. La basa da assenzio fa davvero male.

Ziggy Stardust
Illuminatissimo Dux
Lunigianae et Versiliae



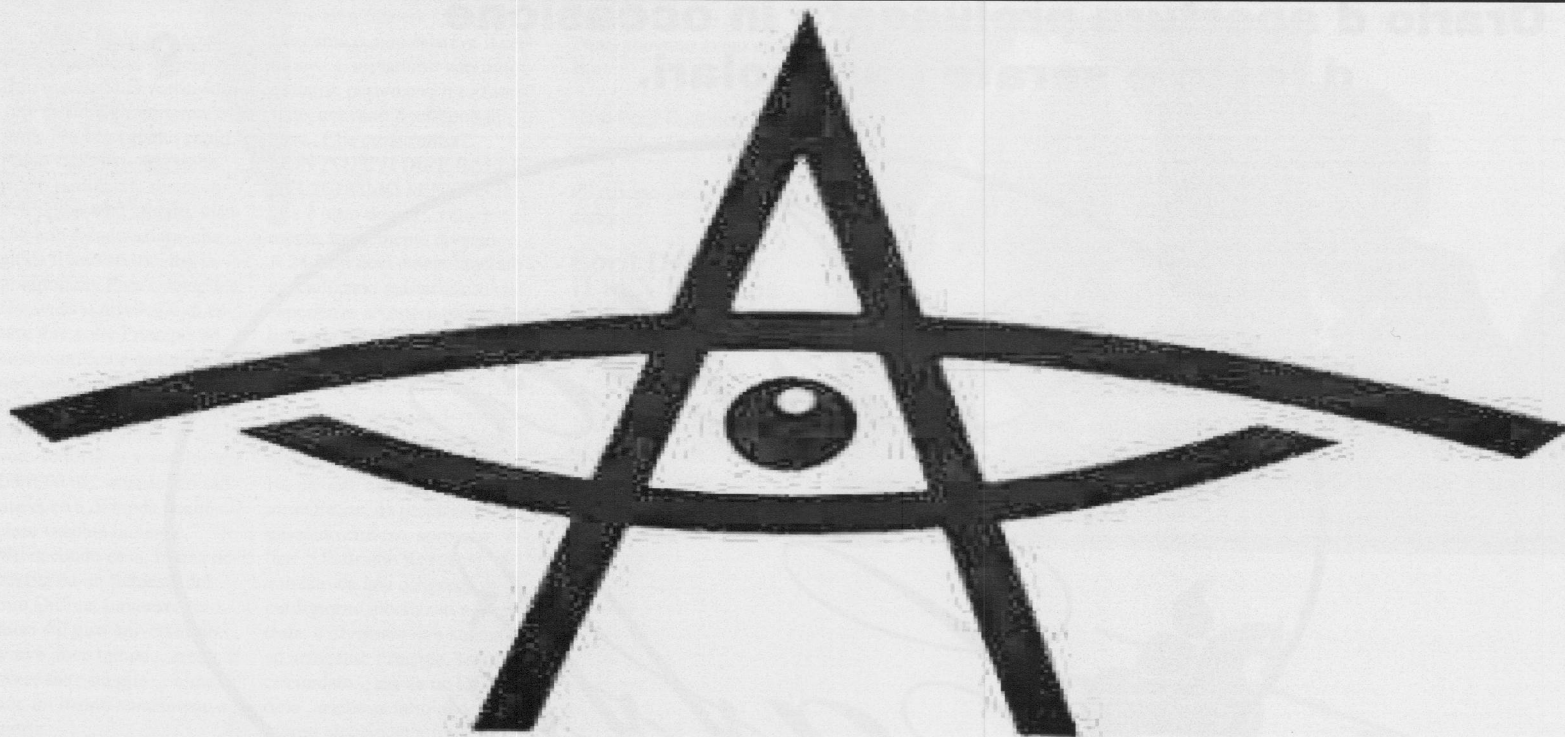
Un assenzio, una zolletta e un po' di fuoco: questa è la mia ricetta questa notte.

Mi sembra la scelta perfetta per redigere il mio articolo per queste gloriose e mal blasonate pagine. Una sigaretta, una compagna perfetta per accompagnare i fumi che iniziano ad annebbiare la mia mente, portandomi a visioni che molestano la mia già labile capacità di giudizio.

Scende e brucia questo verde compagno e non so rinunciarvi; ed è così, solitario all'apparenza, che la vista si accorge di lei, la lingua mi si scioglie, ma il suono manca e manca da troppo tempo a queste labbra stanche che si aprono e chiudono nel silenzio. Vi sono però

troppa cose che vorrei dirle, eppure, non riesco a cessare di contemplare il suo viso e ancora non credo che sia qui. Parla di storie e mondi che non conosco ed io sorrido, con la voglia di vedere fino a dove mi porterà.

Un attimo non calcolato e sento il suo sapore, le labbra si schiudono e sento le lingue intrecciarsi e il sangue iniziare a scorrere al contrario. Non so cosa voglia dire, mi guarda e sorride come se nulla fosse, ed io rimango in silenzio se non fosse per un subdolo << perché? >> che scivola inopportuno dalle mie membra ancora stremate. Non si ode risposta, solo le sue labbra che di nuovo fiaccano le mie e così e così ancora. Improvvi-



OTTIC  NDREA

DI BACCHI ANDREA

STRADA LUIGI CARLO FARINI 29/A - 43121 PARMA

TEL. 0521/235623

La Goliardia è una troia

(che ti scopi nel culo e non ti fa neanche le coccole dopo)

Bel titolo eh?! Ora che ho la vostra attenzione posso tediarvi con un bell'articolo articolato ed a tratti introspettivo.

“Goliardia è cultura e intelligenza, è amore per la libertà e conoscenza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani. (omissis)”. Bella definizione: aulica, nobile, politica... e come tale, purtroppo, nulla di più distante dalla realtà. Non fraintendetemi, rispetto e condivido in toto quanto convenuto nel 1969-23, ma la realtà è che la Goliardia spesso è tutt'altro per chi la vive.

Ricordo quella tipa dei primi anni dell'università: bellissima, simpatica, esuberante, accollativa, aveva la fama di darla un po' a tutti, ma nessuno la considerava una troia: chi ci andava lo faceva perché la amava davvero, e lei ricambiava a tutti quell'amore, in egual misura. Né più né meno.

Anch'io ci sono stato, mi ero iscritto all'università quasi solo per conoscerla; una storia bellissima, fatta di giochi, risate, spensieratezza e libertà, mi ha donato i non-ricordi più belli che un ventenne possa scordarsi. Era proprio bellissima. Poi, non so il perché (evvedi 'sti non-ricordi), le cose tra noi sono cominciate a cambiare: io l'amavo ancora, e anche lei mi amava, lo so... forse ci amavamo troppo, fatto sta che non riuscivo più a reggere tutto quell'amore e sono, come si suol dire, andato a “prendere le paglie”. Un modo poco onorevole di chiudere una storia, lo ammetto, una scelta forse dettata dall'inesperienza, dalla gioventù, e la mancanza di virtù. Ma così fui, e nulla più....

Le nostre strade si sono re-incrociate per caso pochi anni fa, mi ha riconosciuto lei, io manco l'avevo vista... il solo sentire la sua voce mi ha fatto battere il cuore come il giorno che ci siamo conosciuti. Era ancora bellissima. Mi ha chiesto di rivederci una sera e non ho saputo dirgli di no, dopotutto glielo dovevo considerato il modo in cui (non) ci siamo salutati l'ultima volta; ma la mia vita ormai aveva preso una direzione diversa, non sono più quello di dieci anni fa e so che non mi lascerò trasportare dai ri-

cordi... andremo a mangiare un sushi informale, rievocheremo qualche vecchia storia e ci saluteremo raccomandandoci di sentirci sotto le feste. Ci sto dentro. Il mattino dopo mi sveglio nel suo letto profumato di zenzero e passione, sembra che ieri sera i nostri vestiti ci siano esplosi via di dosso appena varcata la soglia di casa. Lei dorme ancora, il lenzuolo accarezza la sua pelle morbido e leggero, come la brina del mattino. È bellissima. Mi concedo ancora un minuto per guardarla, mi sento un reietto a doverla abbandonare, di nuovo. Ma non posso proprio restare... la bacio sulla spalla ed esco, torno alla mia vita..... nudo.

Pensavo che quello sarebbe stato il nostro ultimo capitolo, ed invece ero solo alla quarta di copertina. Da quella mattina mi ha mandato una media di 130 messaggi al giorno, ho l'obbligo di risposta entro il quarto squillo, pena l'allerta livello 5 della Farnesina, e ho dovuto accendere una fideiussione sul conto in suo favore; la tenerezza ed il sentimento che hanno sempre animato l'unione dei nostri corpi e spiriti hanno lasciato il posto a stivali di latex con tacco 14, frustini e stimolatori prostatici.

Anche stasera sono qui, nudo e inerme, ammanettato alla testiera del letto; la guardo uscire dal bagno e avvicinarmi sorridendo, con Moby Dick in mano.... io non capisco, questo non è più amore, questo va oltre, tanto da farti quasi male, da lacerarti dall'interno, da cambiarti per sempre, e io non posso più permetterlo, non sono più quel ragazzo folle ed indistruttibile dei primi anni di università.... non posso più continuare così, non posso.... io la guardo, la guardo e non ci posso credere.... è sempre bellissima.

E allora, amore mio, se ancora mi vuoi ti chiedo una sola cosa: scu-lacciami, e chiamami troia!!

**Lord Grattinomatic Jimi Hendrix
XIII Principe dei Signori del Castello**



“**L'ormai stanco e debilitato Reggente, nonostante i suoi epatici sforzi, non regge più il confronto col Popolo che egli stesso ha cresciuto.... e capisce che forse il suo momento è giunto...**”



Orari d apertura 7:30-20:30.

**Orario d apertura prolungato in occasione
d feste e serate particolari.**



**Trattamento speciali a studenti e goliardi
Mercato coperto piazza Ghiaia**

Viaggio nella testa di una matricola secondo Salamandra (un racconto d'autore)

... E con questo titolo così accattivante si tenta di raccontare e rendere avvincente un immaginario familiare a tutti, poiché siamo, siamo stati e saremo per sempre matricole.

Per dare inizio a questo viaggio consiglio ai lettori di chiudere gli occhi, immaginare se stessi più piccolini, con quattro zampe, pelle viscida, qualche macchia gialla qua e là ed entrare letteralmente nella testa di una matricola sotto forma di Salamandra. L'unico accesso al cranio che sembri non troppo tortuoso sfidando le leggi dell'anatomia è l'orecchio; Quindi facendo cic-ciac con le nostre zampette ci si inoltra nel canale uditivo. Dall'alt...ura di una collina di cerume all'altra, la Salamandra sguiscia emettendo gemiti di piacere nel sapere di essere nella testa di una nuova matricola, un essere così putrido che forse una volta cresciuto potrà portare a qualcosa di buono (forse). Superato il timpano, l'animaletto pieno di speranza e così bramoso di trovare un cervello che trasudi cultura e intelligenza, ma non trova neanche un pizzico di sale ad aspettarlo: una landa triste, buia e fredda. un luogo veramente desolato dove, tuttavia, una qualche forma di vita potrebbe esserci stata. La paura di non trovare nulla assale la lucertolina, che poveretta così desiderosa di Bacco, Tabacco, Venere e canoscenza, rimane a secco.

Il viaggio si direbbe finire qua, nella tristezza della terra bruciata da un vissuto inconsapevole ed insignificante.

In ogni modo un ambiente così desolato potrebbe essere tale solo per coloro che non hanno occhi per vedere o, meglio ancora, per cogliere l'invisibile. Quindi per affrontare ciò che non si è dato vedere, la Salamandra ricorre ad un metodo infallibile: bere 69 boccie



di Bacco. Ed ecco allora che qualcosa accade. La pupù che c'è nel cervello ogni tanto emette qualche radiazione e bottiglia dopo bottiglia l'anfibio intravede un flebile spiraglio di luce. La domanda sorge spontanea: “sarà forse il sole che splende sui colli di Salso, quel sole di cui porto i colori, quel sole dalle fiamme che a me tanto piacciono?”

Certo che no. Si tratta di una cellula raggrinzita, sola al suo destino, che raramente qualcuno osa chiamare neurone. Si parla di questa cosa solo nelle leggende più antiche e si pensa sia di origine mitologica.

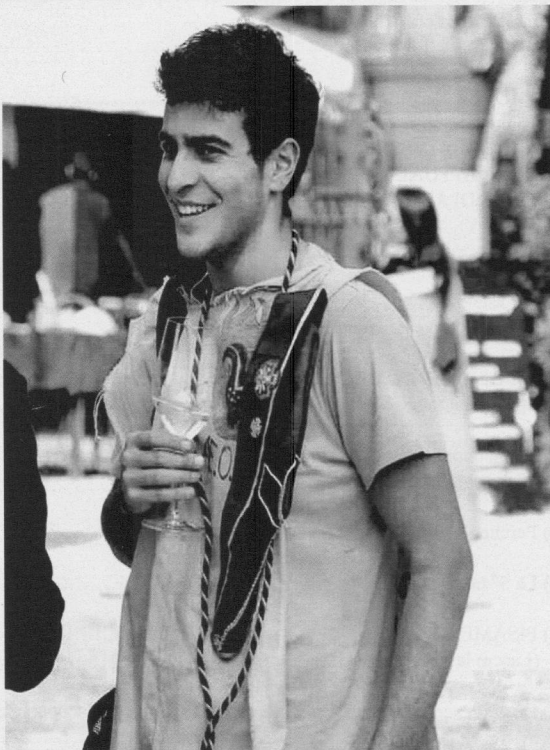
Ed ecco allora che l'urolele si avvicina barcollando per verificare. Nota che ad emettere luce è una piccola fiammella che si sta spegnendo, ancora alimentata chi sa se da semplice soffio vitale, o da sete di conoscenza, o in modo più probabile da una sete più istintiva (si spera non quella di sangue).

Così annebbiata dall'alcool e inconsapevolmente consapevole di ciò che sta per fare, essendo così affezionata al fuoco delle fiamme e alle fiamme del fuoco, decide di fermarsi a curarlo secondo le tre divinità: al neurone viene dato Bacco per renderlo più turgido, viene dato Tabacco per permettergli di esalare sbuffi di sapere e viene data Venere per soddisfare tutte le pulsioni più nobili dell'animo umano. Con tutto questo carburante la fiammella del neu-

rone non può far altro che iniziare a bruciare e ardere di gioia. La pupù nel cervello rimane, ma almeno sarà una pupù illuminata.

(Finale ad effetto) Forse è proprio questa la cosa più bella di un viaggio nella testa di una matricola; rendersi conto di quanto stercio ci sia, ma una volta trovata una piccola fiamma di speranza starle vicino in modo che non abbia mai fine. Fine.

**Venia
Fante di Salamandra
Æ. O.S.TT.SS.**



Sia lodato il suo nome !

...sempre sia lodato...

So che dal titolo può sembrare che parlerò di Sergio Bui, ma in realtà vorrei scrivere di Lord Grattinomatic Jimi... va bè ci siamo capiti... Posso farlo in totale sincerità, o perlomeno senza abbellire qualche aspetto, visto che non è l'adulazione che guida il mio scritto, ma la graditudine. Pura e semplice. Ho avuto il privilegio di essere due volte Principe, so cosa significa e quale impegno comporti. Non è facile. Pensate che per ottenere il titolo, la prima volta, ho dovuto soddisfare sessualmente Lord Picus...scusate, ho sentito che va di moda denunciare vecchie molestie... Nel secondo caso, fu una necessità ed un richiesta del mio Ordine. Lavoravo, ero fuori dal giro universitario, avevo poco tempo... credo di avere fatto meglio ... almeno non mi hanno condannato a morte. Il ricordo o meglio l'immagine a cui associo i miei primi anni a Parma, è sempre quella di losche taverne con osti baffuti, lambrusco o se ti andava di culo birra media, meglio bud, acre odore di mezzo toscano e pura genialità... Io ho avuto culo. Ho vissuto anni goliardici splendidi: avevo ottimi maestri e pesimi esempi. Soprattutto,

come ama ripetere spesso un caro amico...non esisteva il cellulare...e soprattutto non tutti i goliardi, perlomeno tra i fuorisede, avevano il telefono in casa...Che cosa c'entra? NON POTEVI DIRE BALLE ALL?ULTIMO MINUTO!!! Ora è tutto diverso, velocemente,atroceamente diverso... A 24 anni devi essere laureato specializzato masterizzato con esperienza all'estero pluriennale bilingue patente per elicotteri....c'è poco tempo per la follia... Eppure a Parma l'ho rivisto,almeno lì dove lo cercavo nei Signori del Castello... Ho passato qualche serata con il mio Ordine; da perplesso sono divenuto curioso, sorpreso...felice . Un timido Reggente, circondato da una congrega di perdigiorno alcolizzati e fuori di testa... ma pur sempre Signori... In mezzo alle difficoltà oggettive della Goliardia moderna, aggravate anche dall'essere, ormai, quasi prossimo alla pensione, il nostro Grattino ha tirato fuori idee, ha profuso entusiasmo,elargito soldi...ma soprattutto ha trasmesso tutto il suo grande amore per la nostra storia e le nostre tradizioni,contagiando anche i perdigiorno di cui prima...

Dimenticavo... io e Lord Picus abbiamo avuto un solo Bui...

Caro Lord Grattinomatic ...grazie!

PS Adesso tocca voi ... perdigiorno

**Lord Defensor
II et X Principe
SdC**



CARICATI!
MILITARIA E COLLEZIONISMO
BORGO PICCININI,1 - 43121 PARMA
TEL. 0521/282125

IL QUESTIONARIO
DEL GOLIARDA

In una fredda sera d'inverno, quando il freddo ti entra dentro che tu lo voglia o no, e la nebbia ti avvolge come solo quella di Parma sa fare, hai un pensiero che ti tormenta: l'articolo per la Gazzara. Quella sera appunto, grazie al caro Nanolus e al caro vecchissimo amico Bacco, mi è venuta in mente una brillante idea: "Perché pensare a cosa scrivere per la Gazzara se l'articolo può scriverlo da solo?" Quindi ecco a voi un bel Questionario facile facile.

Dopo averlo compilato, se volete continuare a giocare, vi chiedo gentilmente e per favore di ritagliare il foglio e di portarmelo. Il questionario con le risposte esatte vincerà un dono in Bacco Tabacco e Venere da parte della sottoscritta.

Spero vi diverteiate nel farlo e vi consiglio di accompagnarne la compilazione insieme a un bicchiere di buon Bacco che è la morte sua.

- NOME PER INTERO:.....
(Se hai tanti nomi sono cazzi tuoi)
ANNO DI BATTESIMO:.....
CARICA ATTUALE:.....
ORDINE DI APPARTENENZA:.....
FACOLTÀ:.....
DATA:.....
- 1) Sei astemio?.....
(Se sì non lo sarai ancora per molto)
- 2) Oltre a TUA MADRE: tua sorella, tua nipote, tua cugina, tua zia, tua figlia e tua moglie, sono tutte puttane?.....
(Se sì salutamelo)
- 3) Sei in buoni rapporti con il Dottor Basa?.....
(Se sì salutamelo)
- 4) Perché l'aspirina lavora?.....
La 5° tartaruga Ninja?.....
- 7) PISAMERDA?.....
(Lascio la libertà di scelta)
- 8) Descrivimi secondo te qual'è il metodo più efficace per scoparsi una tipa.....
(Completa la frase)
- 10) Pan, parsut,.....
(O hai metabolizzato il Decalogo o il Barone metabolizzerà te)
- 12) Nanolus ti ha mai chiesto di portare del burro?.....
(Se sì, descrivila)
- 14) Hai mai fatto una gara di schifezze?.....
(Se sì, descrivila)
- 15) Credi che Massa non si suicidi?.....
(Se sì, descrivila)
- 16) Mezzo pieno, mezzo vuoto o MezzoeMezzo?.....
- 17) Una rondine non fa primavera ma PISAMERDA COMUNQUE!!!
- 18) A cosa serve un cucchiaino in autostrada?.....
(Se si descrivilo, se no procurati del burro)
- 20) Se fossi ROM faresti spesa alla LIDL?.....
(Se sì, descrivila)
- 21) La torre di Pisa è dritta?.....
(Se sì, descrivila)
- 22) Se dovessi passare UN GIORNO IN PRETURA cosa faresti?
a) ULTEREI
b) COMPREREI UNA MAZDA BELLA DIO
c) DIVENTEREI POLIVALENTE
d) 5 euro...2 canne...dalla
- 23) Se potessi avere un super potere quale sarebbe?.....

Grazie per aver compilato questo questionario, il vincitore sarà decretato a 6,9 giorni.

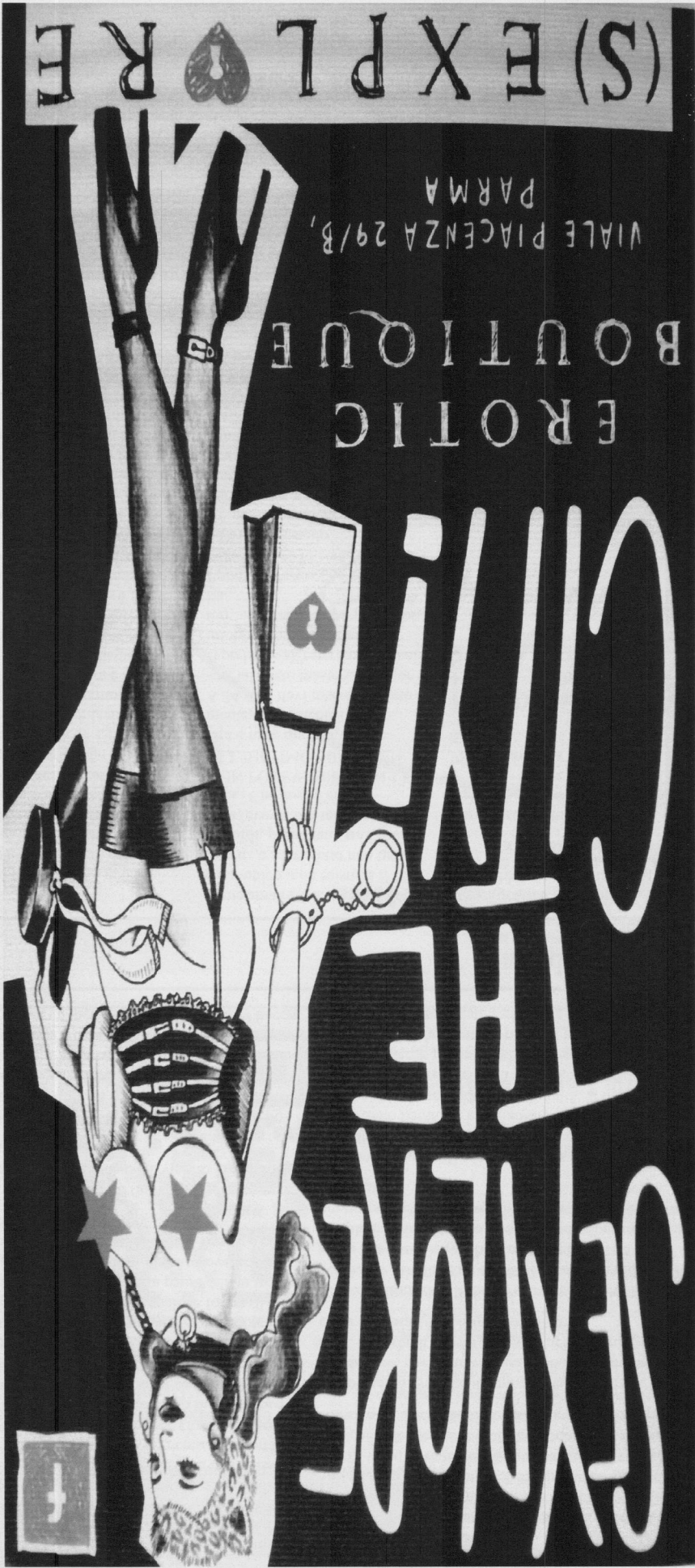
Lei la dà virgola no Harley Quinn Mangiascacchi
Comes Palatii Portae Novae

SEXPLORE THE CITY

EROTIC BOUTIQUE

VIALE PIACENZA 29/B, PARMA

(S)EXPLORE



I Nobilacci

Col cuore al calduccio e gli occhi nel Lambrusco
al Circolo «Matilde» di Parma
con l'amico Fiò-Fiò e l'amico Oram
ci bevevamo i nostri vent'anni.

Fiò-Fiò si credeva Ercole e Oram Casanova
e io... io che ero il più fiero... io... mi credevo me!
E quando a mezzanotte passavano i manti
che uscivano dall'inaccessibile sala

gli mostravamo il culo, educatamente
e cantavamo:

“I nobilacci sono come i porci
più invecchiano più rimbecilliscono
I nobilacci sono come i porci
più hanno onori più sono...”

Col cuore al calduccio e gli occhi nella birra
al circolo «Adriana» di Parma
con l'amico Fiò-Fiò e l'amico Oram
bruciavamo i nostri vent'anni.

Ercole superava prove con forza, Casanova colpiva
ogni bella fanciulla...
e io... io che ero il più fiero... io...
ero sbronzo quasi come me stesso!
E quando a mezzanotte passavano i manti
che uscivano dall'inaccessibile sala

gli mostravamo il culo, educatamente
e cantavamo:

“I nobilacci sono come i porci
più invecchiano più rimbecilliscono
I nobilacci sono come i porci
più hanno onori più sono...”

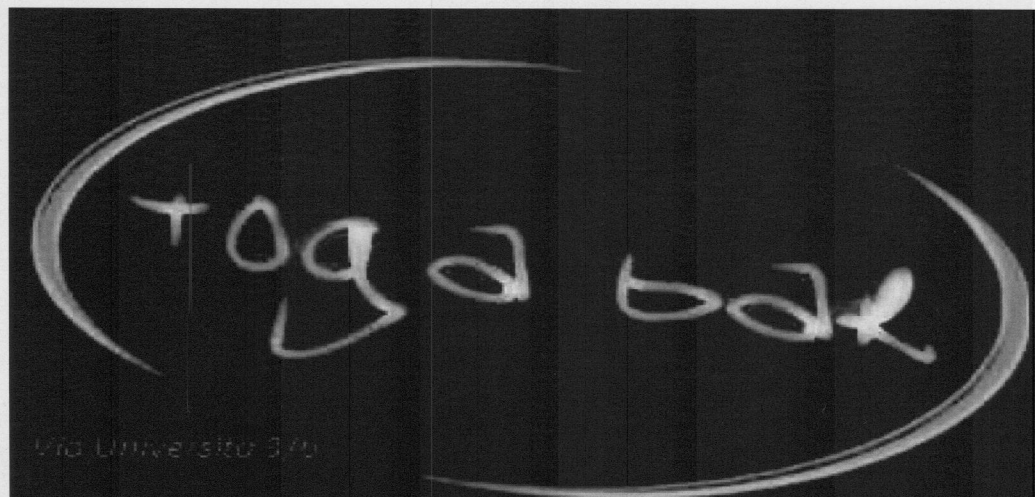
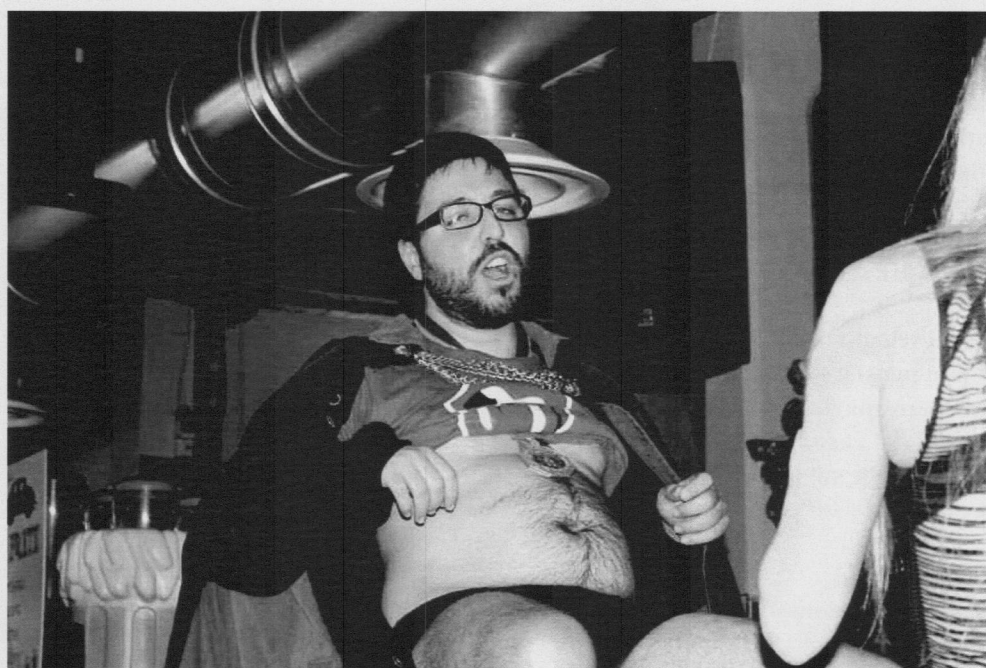
Col cuore a riposo, gli occhi piantati a terra
al bar “prolisso” nella sala
col nobil Fiò-Fiò e col vicario Oram
fra “signori” si ammazza il tempo.

Fiò-Fiò parla di Voltaire e Oram di Casanova
e io... io che sono restato il più fiero... io... parlo di
me!
E quando a mezzanotte usciamo, Eccellentissimo,
nel calar della via di Parma

tutte le sere dei ragazzi ci mostrano il culo
cantando:

«I nobilacci sono come i porci»
(dicono eccellentissimo)
«più invecchiano più rimbecilliscono
I nobilacci sono come i porci
più hanno onori e più...»

Bello Ciao
Scudiero dei Signori del Castello



Si è persa nelle farmacie di La Spezia, non è stata mai più ritrovata

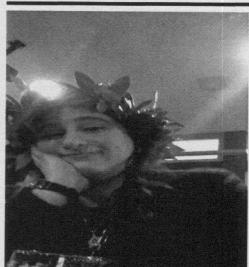
Tachipirinha



Dopo un eroico tirocinio di ben 36 ore al giorno, con sole provviste di caffè e Xanax, è stata concupita da un dio norreno, che con il suo martello l'ha portata via dai nostri occhi, ma non dai nostri cuori e dai nostri momenti di autoerotismo. La rimpiangono Venia, Matusalem, Black Out, Ocarina, Pha (nador), il Governo Ducale 1969+48 tutto (Stac in primis). I protettori di Salamandra si astengono dal commentare.

Dopo milleanni anni rinchiusa in quella facoltà in quel di Pavia ci ha lasciati

Gorgo



Dopo la proclamazione a Dottore in Medicina, si è dileguata in fretta, e per ben 69 minuti è rimasta a guardare gli occhi della Minerva come gesto di sfida, dovuto oltretutto all'aver ingurgitato quantità inverosimili di Sangue di Giuda. Durante i festeggiamenti, presa dall'euforia, ha intrattenuto un rapporto sessuale zoofilo con un cane giapponese che assomiglia ad un peluche visto in un hentai. Si uniscono al lutto Kiba, Tigre, Spacca, Bonzo, Cernobyl, la Chiave, Skizzo (per gli amici il Manini, Daniele tuttofare, o "Ladonna-nellacoppiachescoppia") e la Lunigiana tutta.

Ci hanno tragicomicamente lasciati con un botto di figa

Trattore, Rotoballa e Matrix



Erano stati convocati per riparare la sedia di Stephen Hawking, con conseguente apertura di un buco nero all'interno dei loro ani, che li ha catapultati fino alla proclamazione. I tre ingegneri sono stati ritrovati appesi per le palle al campanile del Duomo, dopo aver ripetutamente preso per il culo gli studenti della facoltà di Beni Culturali. Li rimpiangono solo il Mela, che dopo la loro morte non sa come riparare lo svapatore, le fighe estere e Tachi (solo Trattore).

p.s. nella foto c'è anche Maurilio ma va bene lo stesso

Speriamo se ne sia definitivamente andata

Polly



Dopo svariate morti e resurrezioni, che avevano stancato persino il Drago Shenron, ha finalmente deciso di staccare la spina. Ormai, questo, sarà il quinto o sesto necrologio dedicato negli anni alla nostra nana preferita. Dopo aver vinto il record di goliarda più basso relativamente ad ogni carica che ha coperto, ci auguriamo che la sua anima sia volata molto in alto. Ne danno il triste annuncio gli unicorni, i My Little Pony, tutti i cuccioli di animali, il CPU (Comitato Provocatori Uniti) e il CVC (Comitato Voci del Cazzo). La Lunigiana le ha voluto molto bene.

Ha combattuto in terre modenesi

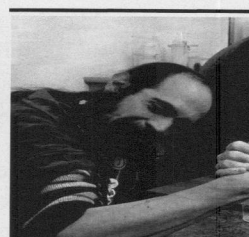
Il Naso del Duca



Dopo un diplomatico dibattito sulle terre di Reggio Emilia (che sono comunque nostre), il naso dell'Eccellentissimo è stato brutalmente aggredito dalla testa dell'ormai fu Duca di Modena Creteus Junior. Immediata la risposta di Scatolo che ha dato dei bacini sopra la bua e ha lasciato Parisienne all'Eccellentissimo come pagamento in Venere. Rimpiangono lo Ducal olfatto il Governo Ducale tutto, la città intera, Pizzarotti, Andrei, il pavimento della Bruciata, la testa di CJ, la Leila e gli occhiali del Duca.

Aveva appena finito di segare

Lord Grattinomatic



Di ritorno dalla fine delle riprese del video della sua ultima canzone country-pop-blues-lirico irlandese aveva deciso, in un raptus di sanità mentale, di lasciare tutto e vivere suonando il banjo e facendosi toccare i baffi alla modica cifra di una boccia di Sassicaia ogni 10 minuti. E' stato ritrovato sorridente dopo un rapporto con una figa di legno. Lo rimpiangono tutti i Signori del Castello, le falegnamerie di Salso, la Duchessa, Matusalem, che aspettava di ereditare gli strumenti e tutti i gruppi folk irlandesi.

Di Canti Di Gioia

Di canti di gioia,
di canti d'amore
risuoni la vita,
mai spenta nel core,
non cada per essi la nostra virtù
non cada per essi la nostra virtù.

Dai lacci sciogliemmo
l'avvinto pensiero
ch'or libero spazia
nei campi del vero;
e sparsa la luce sui popoli fu
e sparsa la luce sui popoli fu.

Ribelli ai tiranni,
di sangue bagnammo
le zolle d'Italia;
fra l'armi sposammo
in sacro connubio la Patria al
saper
in sacro connubio la Patria al
saper.

La Patria facemmo
coi petti, coi carmi,
superba nell'arti,
temuta nell'armi,
regina nell'opre del divo pensier
regina nell'opre del divo pensier.

Ciò che facciamo per noi stessi

muore con noi.

Ciò che facciamo per gli altri

e per il mondo

rimane ed è immortale.

Ecco perché per tutti noi

rimarrai immortale.

Magnifico Rettore

*Commendatore della
SS. Commenda di S. Andrea*

hai sempre sostenuto

con tutto il tuo cuore

le nostre tradizioni

e ciò che abbiamo oggi

lo dobbiamo anche a te.

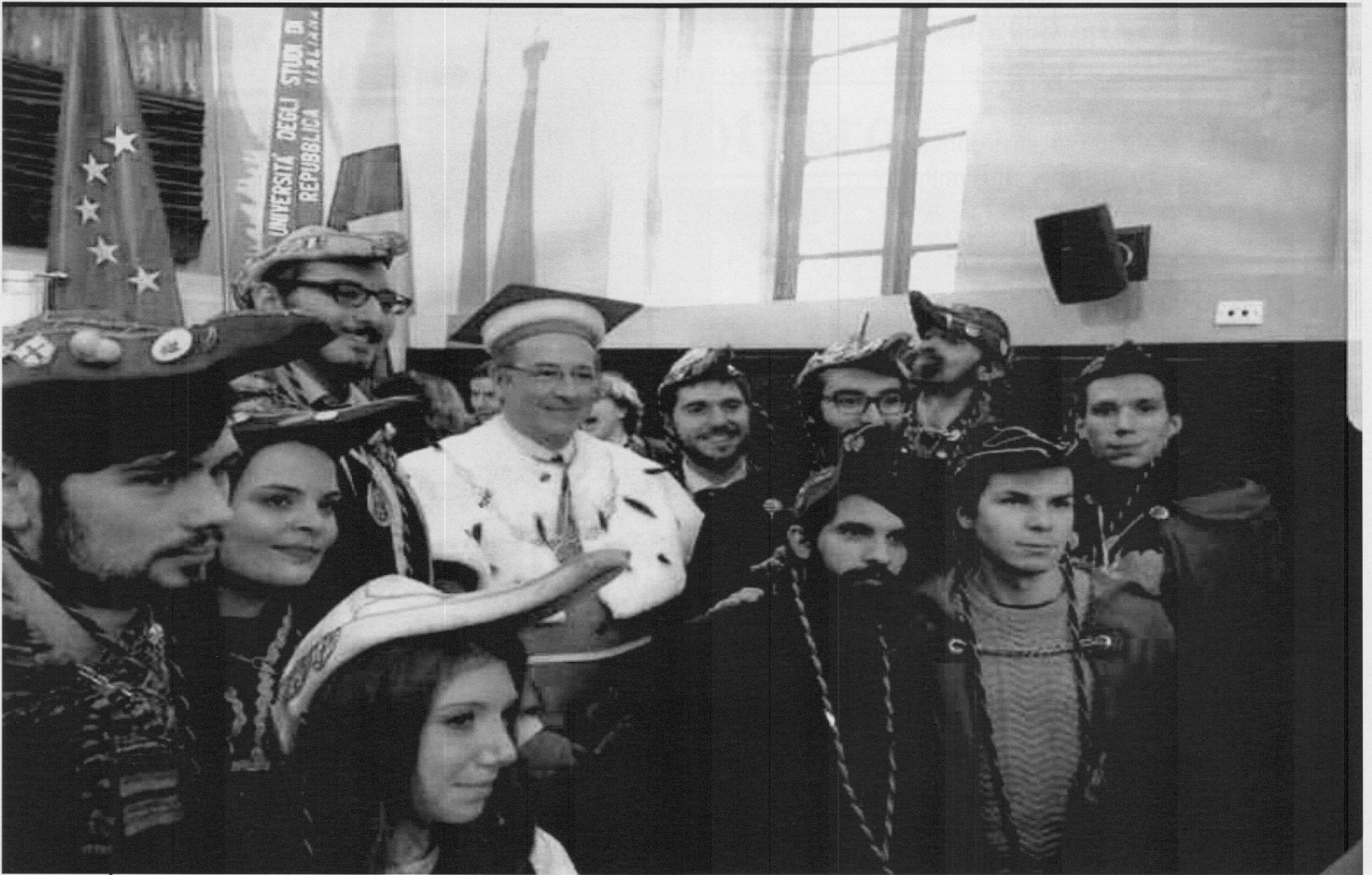


Loris Borghi

15 - 02 - 1949

14 - 03 - 2018

Non si dimenticheremo mai Loris !



Gaudeamus Igitur

Gaudeamus igitur iuvenes dum sumus. [bis]
Post iucundam iuventutem
post molestam senectutem
nos habebit humus! [bis]

Ubi sunt qui ante nos in mundo fuere? [bis]
Vadite ad superos
transite ad inferos
ubi iam fuere. [bis]

Vita nostra brevis est, brevi finietur, [bis]
venit mors velociter,
rapit nos atrociter,
nemini parcetur. [bis]

Vivat academia, vivant professores! [bis]
Vivat membrum quodlibet,
vivant membra quaelibet,
semper sint in flore. [bis]

Vivant omnes virgines faciles, formosae! [bis]
Vivant et mulieres
tenerae, amabiles,
bonae et laboriosae. [bis]

Vivat et respublica et qui illam regit! [bis]
Vivat nostra civitas,
maecenatum charitas,
quae nos hic protegit. [bis]

Pereat tristitia, pereant osores! [bis]
Pereat diabolus,
quivis antiburschius,
atque irrisores. [bis]



Il Decalogo

1. Memento te minus quam merdam esse
2. Respecta semper goliardicam gerarchiam
3. Tertio Incomodo
4. Ceade puellas tuas antianis
5. Si hominem facilis costumis invenies
ad murum revolve culum
6. Noli mingere contra ventum
7. Post mintonem scote cappellam
8. Numquam magis quam diciotto accipe
9. Cave scholam atque solum
10. Coito ergo sum

11. Non est

Il Duca ringrazia:

Rocco
Jimmy
Luca
Daniele
Piercosimo
Alessandro
I Cremonesi
La mamma di Straccio
Le farmacie del Ducato
La Cisa
Il Parma Calcio
Il Mikonos
Stevie Wonder
L'ufficio Sinistri
Carlo Pedersoli
Mario Girotti
Nino Frassica



la Duchessa ringrazia:

Pippo Banchini
Filippo Fontana
Andrea Sordi
Daniele Manini
Emanuele Palù
Sergio Bui
Fabio Dall'Aglia
Michael D'Onofrio
Omar Zammicheli
Fabrizio Sirbello
Calcifer
Corvina
I cuccioli di Calcifer e Corvina

In collaborazione con

Copy & Press
DIGITAL SERVICE

Parma